LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
10-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9699 Diffusione: 6403 Lettori: 191000 (Data Stampa 0006901)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PROVVEDIMENTO RINVIATO GIÀ DUE VOLTE. IL MINISTRO PICHETTO: PASSO CONCRETO PER I CONSUMATORI

Arriva il via libera al Decreto bollette «Taglio di 15 euro a megawattora»

● **ROMA.** Al terzo tentativo, il Consiglio dei ministri è riuscito ad approvare il nuovo testo del Decreto Bollette, col meccanismo per abbassare le tariffe elettriche faticosamente concordato con l'Unione europea. Si tratta di un price cap dal primo gennaio fino a 18 mesi sul prezzo del gas per la produzione elettrica, che farà abbassare il costo dell'elettricità. Il ministro Pichetto parla di una riduzione di 15 euro al megawattora sul prezzo della corrente, che ora è a 313 euro. Ma il risparmio finale sulle bollette di famiglie ed imprese non è ancora chiaro: Confcommercio parla di un 10%, il think tank Ecco di appena 1,4 euro al mese.

«A partire da gennaio, le misure del decreto consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al megawattora - ha dichiarato il ministro della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, al termine del Cdm -. È un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo». Per il ministro «il provvedimento è il risultato di un lavoro articolato e di una lunga interlocuzione con la Commissione europea».

Dopo due rinvii in Cdm e giornate di trattative e approfondimenti tecnici, ai piani alti del governo si è deciso di procedere con il varo del decreto legge. Le aziende elettriche si erano opposte con forza alla misura annunciata, che prevede un contributo anche per loro. Ma, è il senso dei ragionamenti che filtrano, gli elettrici devono rendersi conto che altri soggetti stanno dando un contributo «più pesante», e che sono stati trattati «con i guanti» rispetto, ad esempio, alle banche.

Il decreto legge introduce da gennaio un price cap di 58,9 euro al megawattora sul prezzo del gas per la produzione elettrica (la quotazione oggi è 82,2 euro), per un massimo di 18 mesi. Questa riduzione fa calare anche il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, il cosiddetto Pun, che in Italia è strettamente legato a quello del gas (oggi è 313 euro al megawattora, un anno fa era 107). La riduzione del Pun riduce anche la tariffa finale sulle bollette di imprese e famiglie.

Le imprese che producono corrente, che dovranno comprare il gas a prezzi di mercato, ma poi dovranno vendere corrente a prezzo ridotto, si vedranno restituire solo una parte della differenza fra il price cap e il prezzo di mercato del gas, attraverso un onere aggiuntivo sulla bolletta dei consumatori. Questi alla fine risparmieranno comunque, perché il rimborso ai produttori sarà inferiore al calo della tariffa elettrica. In più, solo gli utenti con tariffe variabili dovranno pagare l'onere, mentre per quelli a tariffa fissa non cambierà nulla.

Confcommercio, che plaude alla misura, sostiene che potrà ridurre le bollette elettriche delle imprese fino al 10%. Ma il think tank sul clima Ecco è meno ottimista, e calcola che il risparmio per un utente medio alla fine sarà di appena 1,4 euro al mese, 17 euro all'anno. Per il il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, il decreto «è un altro sostegno concreto contro il caro-energia», ma ora «è indispensabile velocizzare l'iter per il mix nucleare-rinnovabili e lavorare ad un piano energetico nazionale che punti sull'autonomia». Ma Angelo Bonelli di Avs sostiene che «per le famiglie il beneficio si traduce in appena 1,4 euro al mese» e aggiunge: «Ancora una volta non si affronta il problema cruciale: la dipendenza dal gas». *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1601 - T.1601

